



Udine - Piazza G. Garibaldi e Istituto Tecnico A. Zanon.

CHE “RAZZA” DI SCUOLA!

L'APPLICAZIONE
DELLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938
AL REGIO ISTITUTO TECNICO
“ANTONIO ZANON” DI UDINE

a cura di
Alessandra Ksenija Jelen
e **Laura Parolin**



ISTITUTO FRIULANO
PER LA STORIA DEL
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

PROGETTI DIDATTICI

1

PROGETTI DIDATTICI

1

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2024
presso la tipografia
Grafica Goriziana
di Gorizia



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

La pubblicazione del volume è stata realizzata
con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

In copertina

Udine - Piazza G. Garibaldi e Istituto tecnico “A. Zanon” (collezione privata)



**Istituto Friulano
per la Storia
del Movimento
di Liberazione**

Viale Ungheria, 46
33100 Udine
0432 295475
ifsmi@ifsmi.it
www.ifsmi.it

ISBN 978-88-87388-51-0

CHE “RAZZA” DI SCUOLA!

L'APPLICAZIONE
DELLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938
AL REGIO ISTITUTO TECNICO
“ANTONIO ZANON” DI UDINE

UN PROGETTO DIDATTICO A CURA DI
ALESSANDRA KSENIJA JELEN E LAURA PAROLIN



Istituto Friulano
per la Storia
del Movimento
di Liberazione

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
SOClETÀ ANONIMA - Capitale L. 4.000.000
Sede in NOVARA

E 7 Ec

Novara, _____
23 Agosto 1938 XVI

AI SIGG. PRESIDI E DIRETTORI
DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI E SCUOLE DEL REGNO

OGGETTO: Razza e nazionalità degli Autori

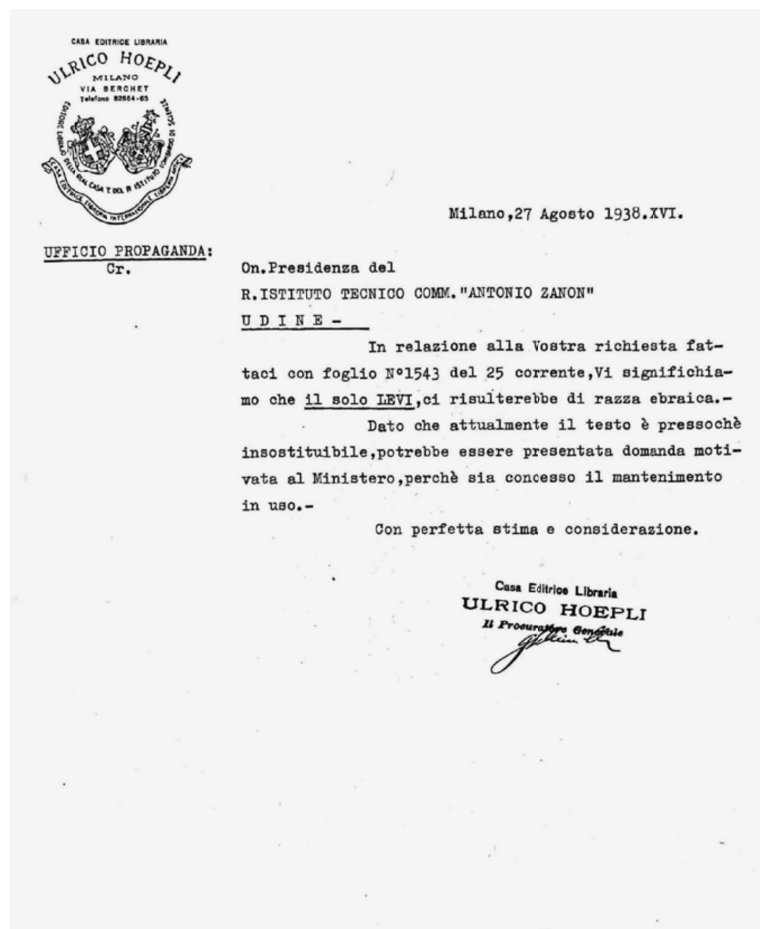
Con riferimento ad analoga richiesta pervenuta in merito alla razza, nazionalità e religione degli autori dei testi e degli atlanti editi da questo Istituto, si ha l'onore di informare che nessuno dei nostri autori è di razza ebraica, appartenendo tutti a schietto ceppo italiano ed essendo italiani di cultura e di sentimento.

Questo Istituto intende anzi contribuire con i propri autori allo sviluppo ed al perfezionamento degli studi razzisti in senso strettamente nazionale.

P. ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

[Handwritten signature]

TELEGRAMMI: GEOGRAFICO DE AGOSTINI - TELEFONO 8-29



DEFINIZIONE DEL PROGETTO

Titolo: Che “razza” di scuola! L’applicazione delle leggi razziali del 1938 al Regio Istituto tecnico “Antonio Zanon” di Udine

Responsabili: professoressa Alessandra Ksenija Jelen (referente per l’Archivio storico “Cargnelutti” presso la Biblioteca dell’Istituto tecnico “Antonio Zanon” di Udine) e Laura Parolin (docente di Materie letterarie e Storia della classe 5ª A SIA anno scolastico 2022-2023)

Enti e/o Istituzioni coinvolti: IT “A. Zanon” - Archivio storico “Cargnelutti”; Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (dottorssa Monica Emmanuelli)

Destinatari: allievi di classe quinta della scuola secondaria di secondo grado (5ª A SIA anno scolastico 2022/2023)

Periodo di attuazione del progetto: novembre 2022 - marzo 2023

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Finalità dell'intervento

La Biblioteca scolastica dell'Istituto tecnico "Antonio Zanon" custodisce per conto del Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) l'archivio dei documenti che raccolgono la storia di questa istituzione scolastica a partire dal 1866, anno della sua fondazione. L'inventario, conseguente al riordinamento delle carte operato dalla professoressa e archivista Liliana Cargnelutti, è disponibile on line e rappresenta un prezioso strumento di indagine. L'archivio difatti è stato utilizzato fin dagli anni Novanta del secolo scorso per proporre attività laboratoriali con le classi della scuola. Attualmente è un utile punto di riferimento per approfondimenti e ricerche storiche sul Novecento e continuerà ad esserlo per studi da proporre e condurre con studenti e studentesse.

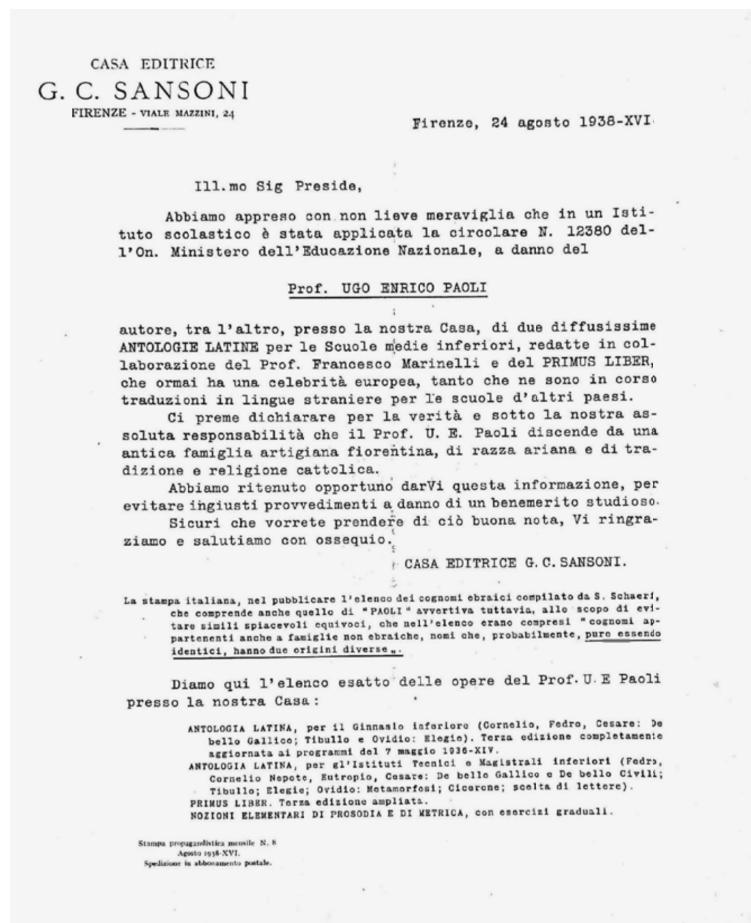
In particolare, il percorso che qui si presenta contribuisce alla strutturazione d'ambiente in grado di offrire pratiche didattiche efficaci dal punto di vista del metodo scientifico. La didattica laboratoriale privilegia l'apprendimento esperienziale, favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, offrendo l'opportunità di costruire attivamente il proprio sapere. Essa contempla l'interazione continua fra insegnante e studenti, protagonisti attivi del lavoro, e prevede l'individuazione dei problemi, la capacità di formulare ipotesi, di operare scelte, di padroneggiare processi e, infine, incoraggia un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza storica. Si promuove così un apprendimento che favorisce la partecipazione di tutti, incrementando la motivazione.

Obiettivi misurabili

- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni sociali, politici, istituzionali e culturali e la loro dimensione locale/globale
- riconoscere le fonti storiche e valutare le diverse tipologie
- leggere documenti storici collegandoli al contesto

Metodologie

- lezione frontale con docenti esperti



Alcuni cognomi di ebrei italiani

(Dall'elenco dei cognomi degli Ebrei d'Italia, compilato nel 1925 dall'Ebreo Samuele Schaerf in base alle registrazioni dell'Ufficio Statistico del Kerem Hajesod (Fondo di Ricostruzione Palestinese) d'Italia).

Almagià	Macchioro
Aries	Malvano
Artom	Momigliani
Ascarelli	Momigliano
Bisi Mantovani	Mondolfi
Boghen	Mondolfo
Carrara	Morelli
Civita	Mortara
Conigliani	Norsa
Corinaldi	Provenzel
D'Ancona	Pugliese
Della Seta	Ravà
Del Vecchio	Sabbadini
Diena	Schultz
Finzi	Schwarz
Fiorentino	Silva
Friedmann	Supino
Fubini	Tesoro
Galletti	Ventura
Gallico	Vitale
Greco	Vitali
Lattes	Vivante
Levi	Vivanti
Liebmänn	Zeller
Limentani	Zweig
Loria	Zanotti
Luzzatti	

- ricerca azione
- lavoro cooperativo

Compiti e ruoli

- dottoressa Monica Emmanuelli: lezione propedeutica sugli archivi
- professoressa Alessandra Ksenija Jelen: selezione e presentazione del materiale d'archivio
- professoressa Laura Parolin: selezione del materiale d'archivio, inquadramento storico e coordinamento dei gruppi di lavoro
- studenti: analisi dei documenti selezionati e sintesi dei contenuti

Risultati attesi misurabili e strumenti di valutazione utilizzati

- schede di analisi delle fonti scritte
- video divulgativo

Contenuti dell'attività

La persecuzione razziale nell'ambito scolastico coinvolse anche il Regio Istituto tecnico "Antonio Zanon" di Udine come tutte le altre scuole del Regno d'Italia. Il materiale documentario è conservato nelle serie archivistiche presenti in Istituto: "Cargnelutti", "studenti" e "personale". Sono stati analizzati i verbali dei Consigli dei professori, i fascicoli personali di insegnanti e di studenti, le circolari inviate dal Regio Provveditorato agli studi per la provincia del Friuli - Udine, il carteggio con le case editrici relativo ai libri di testo in adozione. Si tratta di materiali che hanno reso possibile la ricostruzione dell'iter burocratico-amministrativo della persecuzione degli ebrei.

Dalla metà degli anni Trenta la riforma Gentile subì una radicale revisione in senso totalitario e orientativo. Giuseppe Bottai diede corpo alla scuola fascista. Nel luglio del 1938 fu tra i primi a firmare il *Manifesto della razza*. La circolare ministeriale del 9 agosto 1938 disponeva, di fatti, la compilazione delle schede di censimento per il personale scolastico. Il mese precedente l'Ufficio centrale demografico di Roma era stato trasformato in Direzione generale per la demografia e la razza.

La «Demorazza», come veniva chiamato questo ufficio, gestì il censimento degli ebrei, strumento essenziale per la legislazione che sarebbe entrata in vigore il mese successivo. Furono censiti gli enti di ogni settore, chiamati a indagare l'eventuale presenza ebraica al proprio interno. L'operazione fu ordinata con priorità assoluta, con la richiesta ai funzionari di mantenere massima segretezza sulla procedura (nei telegrammi la parola ebreo era in cifra e corrispondeva al numero 24535).

Il 5 settembre 1938 fu emanato il primo provvedimento della legislazione antiebraica: si tratta del Regio decreto legge n. 1390 contenente «Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista». Esso sancì l'esclusione di persone di razza ebraica dall'ufficio di insegnante nelle scuole di qualsiasi ordine e grado; vietò inoltre l'iscrizione alle scuole di qualsiasi ordine e grado agli alunni di «razza ebraica», pur permettendo agli studenti ebrei, già iscritti nei passati anni, di proseguire gli studi.

Dal 16 ottobre 1938, tutti gli insegnanti ebrei furono sospesi dal servizio e nessun alunno ebreo poté proseguire gli studi. Il settore educativo fu, dunque, il primo ambito ad essere colpito dalla legislazione razzista di Mussolini. Pesantissimo fu anche l'intervento di eliminazione dei libri di testo scritti da autori ebrei. Già il 16 agosto il Regio Provveditorato scriveva ai Capi di Istituto disponendo che nelle scuole non venissero adottati libri di testo di autori di razza ebraica. Le scuole dovevano quindi rivedere immediatamente i testi adottati nel mese di maggio. Una decina di giorni dopo il Regio Provveditorato comunicò che sarebbe stato inviato un elenco dei nomi sgraditi, compilato d'Intesa con la Federazione fascista industriali editori. L'elenco si basava sulla lista dei cognomi ebraici diffusi in Italia, compilato nel 1925 dall'ebreo Samuele Schaerf, che mai avrebbe immaginato a quale scopo sarebbe stato destinato il suo lavoro di ricerca. In pochissimo tempo le case editrici si adoperarono per garantire l'appartenenza alla razza ariana degli autori delle opere pubblicate o eventualmente di certificare l'insostituibilità di libri di autori di razza ebraica, quando si trattava di volumi unici nel loro genere.

Il presente lavoro di ricerca è stato presentato sotto forma di video dal titolo *CHE "RAZZA" DI SCUOLA! L'applicazione dei decreti del 1938 sulla razza al Regio Istituto tecnico "Antonio Zanon" di Udine* nell'ambito delle iniziative per la XIX settimana d'azione contro il razzismo dal 20 al 25 marzo 2023. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Toponomastica femminile, che ha ricevuto il finanziamento dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali UNAR per il progetto *Senso di marcia*, con la quale lo Zanon ha sottoscritto una partnership.

N.B. - L'Autore delle presenti Opere non è di razza ebraica.

CASA EDITRICE F. CASANOVA & C.^{IA} - TORINO
VIA PO, 39 e PIAZZA CARIGNANO

I Vocabolari A. De R. Lysle

per la LINGUA INGLESE:

Recentissimo! Edizione 1938

IL
**NUOVISSIMO
VOCABOLARIO
MODERNO**
ITALIANO - INGLESE
ED
INGLESE - ITALIANO

Redatto secondo gli intendimenti del NUOVO DIZIONARIO LYSLE (2 volumi)

Unico volume di 1450 pagine
72000 vocaboli - Legato mezza
pelle e tela - Titolo in oro **L. 28**

N.B. - La ristampa per il presente Anno Scolastico è stata arricchita di un **Elenco dei Verbi Irregolari Inglese** in fascicolo separato.



Il più completo dizionario Italiano ed Inglese:

A. de R. LYSLE

NUOVO DIZIONARIO (2 vol.)

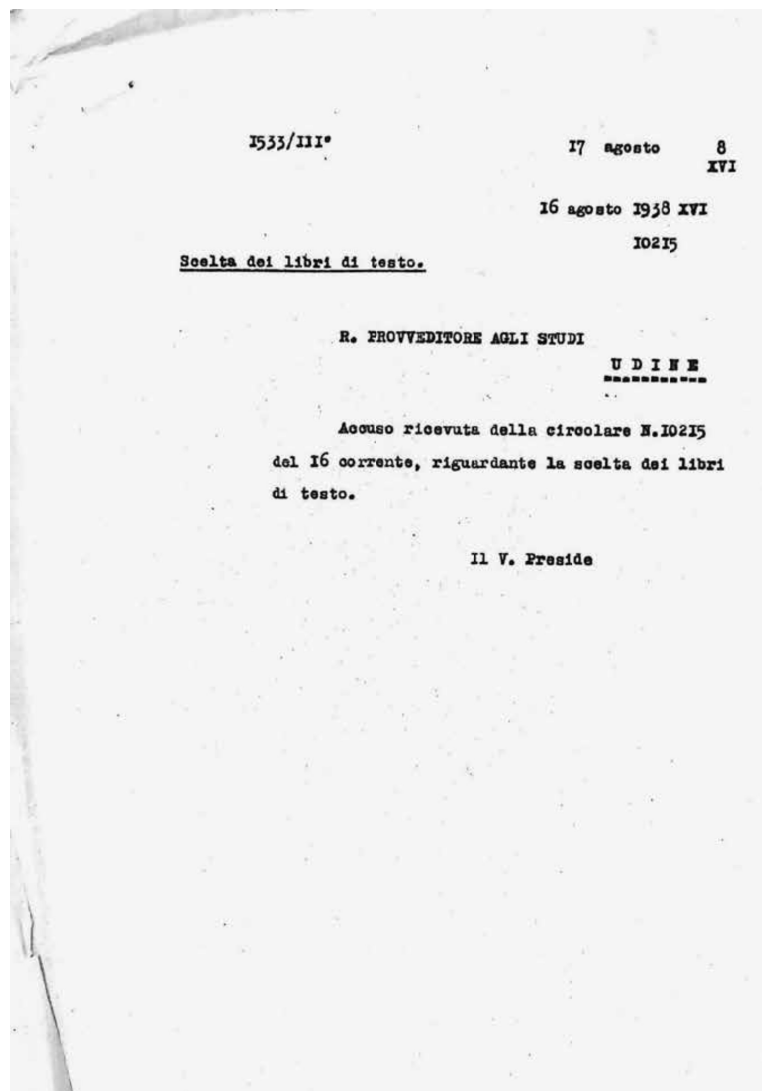
ITALIANO-INGLESE ed INGLESE-ITALIANO

Volume I. - **Inglese-Italiano** 2050 pagine, legato in tela, 8ª edizione riveduta - 1938 **L. 45**

Volume II. - **Italiano-Inglese** 960 pagine, legato in tela, 8ª edizione riveduta - 1938 **L. 25**

F. CASANOVA ED. P. COGNONE SA TORINO

Archivio storico IT "A. Zanon" di Udine



ESEMPI DELLE FONTI ANALIZZATE

1546-2
29.8.1938-XV
col 15/1-7

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DEL FRIULI- UDINE
Prot. N. 10322 Udine, 14 agosto 1938 XVI

OGGETTO: Censimento del personale di razza ebraica.

AI PRESIDI DIRETTORI E DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI MEDI DI OGNI ORDINE E GRADO, REGI PAREGGIATI PARIFICATI E PRIVATI-
AI REGI ISPEZZORI SCOLASTICI
AI REGI DIRETTORI DIDATTICI
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Trasmetto un congruo numero di schede per il censimento del personale di razza ebraica, avvertendo che le stesse dovranno essere distribuite a tutti coloro di ruolo o non di ruolo (se attualmente in servizio), che a qualsiasi titolo prestino servizio presso i dipendenti uffici, istituti o scuole) anche se pareggiate o parificate - con l'invito a riempirle ed a firmarle sotto la personale responsabilità del dichiarante.

I capi degli istituti medi mi restituiranno direttamente le schede non più tardi del giorno 20 settembre, improrogabilmente; i Direttori didattici per la stessa improrogabile data dovranno far pervenire ai rispettivi ispettorati le schede loro direttamente inviate.

Gli Ispettori per il giorno 24 settembre rimetteranno, in unico plico, le schede a questo Provveditorato.

Raccomando la precisa esecuzione di questo ordine e la osservanza dei termini stabiliti, dovendo rispondere a tempo all'On. Ministero dell'Educazione Nazionale.

Desidero intanto un cenno di ricevuta.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
Charlone

RISERVATA URGENTISSIMO 9399
col 208

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DEL FRIULI-UDINE
Prot. N. 10215 Udine, 11 16 agosto 1938 XVI

OGGETTO: Scelta dei libri di testo.

AI CAPI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE MEDIA DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA
PROVINCIA

Facendo seguito alla circolare 1 febbraio 1938 XVI n. 7934 relativa alla scelta dei libri di testo, per ordine dell'Onorevole Ministero dell'Educazione Nazionale, dispongo quanto segue:
Non debbono essere adottati nelle scuole libri di testo di autori di razza ebraica.

I capi istituto dovranno pertanto procedere alla immediata revisione dei libri di testo approvati nello scorso mese di maggio, giusta le disposizioni impartite con la circolare medesima.

La revisione dovrà essere completata entro il 31 corrente.
Entro tale data i capi istituto provvederanno alle eventuali sostituzioni, previ accordi, anche telegrafici, con i professori delle rispettive materie.

L'elenco dei libri sostituiti e quello dei libri prescelti per l'adozione, con le indicazioni dei rispettivi autori ed editori, deve essere comunicato, entro la stessa data, alla Segreteria della Federazione Nazionale Fascista Industriale editori (Milano, Corso Venezia 69) ed al Presidente del Sindacato Fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini presso l'Unione Fascista dei commercianti della provincia in cui ha sede l'istituto, con le modalità stabilite dalla citata circolare, la quale è applicabile per ogni altra prescrizione concernente la diffusione e la pubblicità dell'elenco definitivo dei libri di testo.

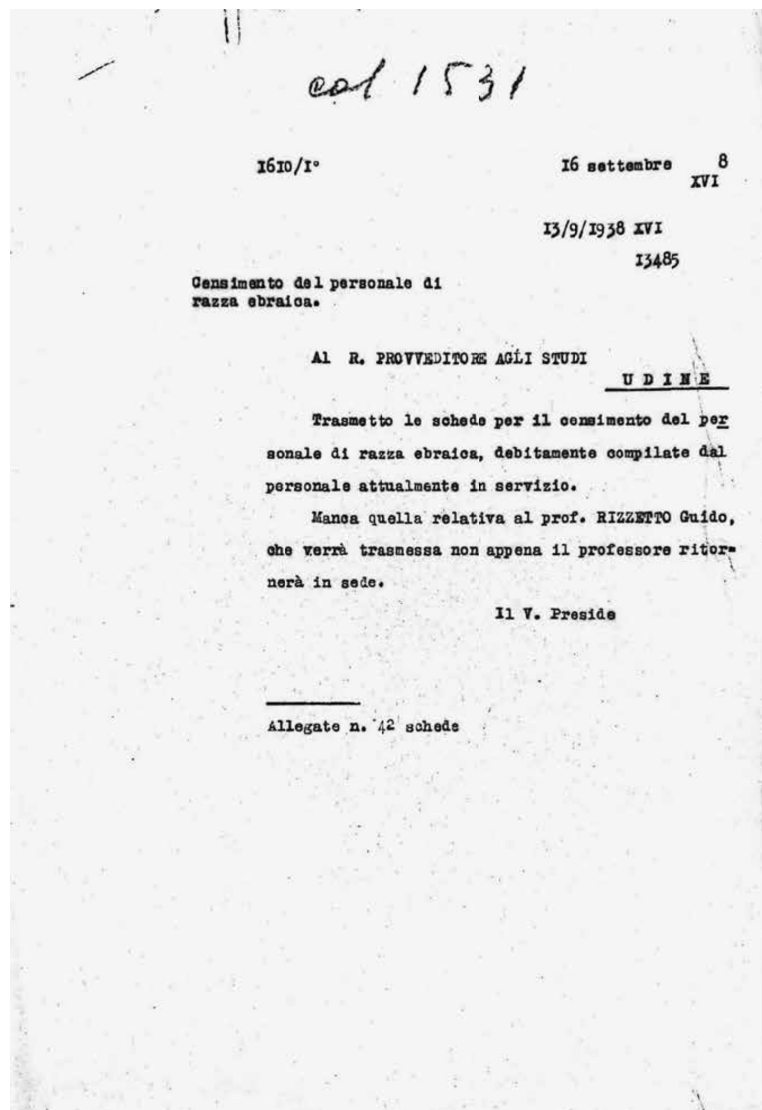
E' intendimento dell'Onorevole Ministero che la revisione di cui trattasi non arrechi intralcio al tempestivo approvvigionamento dei libri di testo.

Confido pertanto nella solerzia dei capi istituto per il sollecito adempimento della presente circolare.

Di essa mi di dichiarerò immediatamente ricevuta e, a suo tempo, mi si daranno chiare e precise informazioni degli eventuali provvedimenti presi.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
Charlone

Accuso ricevuta della Cir. N° 10215, riguardante la scelta dei libri di testo.



Archivio storico IT "A. Zanon" di Udine

Tipologia: circolare interna

Data: 25 agosto 1938

Luogo: Udine

Autore e committente: il Regio Provveditore agli studi **Ciro Bortolotti**

Destinatario: presidi, direttori e dirigenti degli istituti medi, di ogni ordine e grado, regi pareggiati, parificati e privati, regi ispettori scolastici e regi direttori didattici della provincia di Udine

Scopo: provvedere alla compilazione delle schede di censimento del personale in servizio

Vocabolario: utilizzo del termine «razza»; il Ministero preposto all'Istruzione era chiamato Ministero dell'Educazione nazionale

Informazioni principali:

dirette ed esplicite - indirette che si possono ricavare

Oltre alle comunicazioni, quali erano i compiti del provveditore?

Il provveditore era l'organo burocratico addetto all'amministrazione locale dell'istruzione primaria e secondaria e da lui dipendevano gerarchicamente il personale dell'Ufficio scolastico, i Capi d'Istituto e i professori degli istituti e delle scuole d'istruzione media, gli ispettori e direttori didattici e i maestri elementari. Storicamente costituito, il Provveditorato degli studi era il più importante organo di amministrazione periferica dipendente dal Ministero della Pubblica istruzione.

Come sono state usate le schede del censimento degli ebrei?

Il censimento servì per raccogliere svariate informazioni necessarie a valutare la presenza ebraica nei vari settori della società e a isolare una ristretta categoria di «benemeriti» che sarebbero stati eventualmente risparmiati dalle norme antisemite. Si cercò di dimostrare la presenza di un numero rilevante di ebrei così da creare un elevato consenso intorno alle norme discriminatorie, attraverso l'enfatizzazione di un pericolo che in passato non era mai stato avvertito.

Si poteva mentire sulle schede del censimento?

Era difficile mentire, perché molto probabilmente le schede venivano compilate di fronte a dei supervisori. Inoltre l'amministrazione sapeva già chi era ebreo, in quanto il cognome era esso stesso la fonte utilizzata, per cui era necessaria solo una conferma.

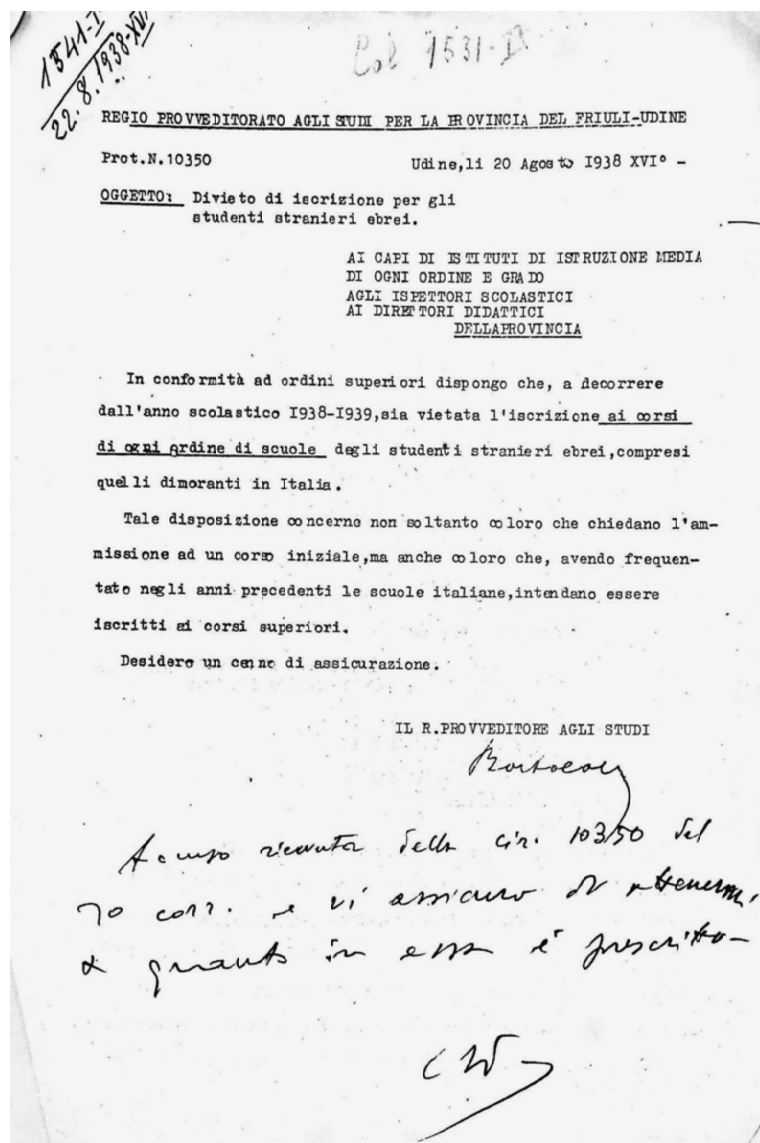
Era possibile evitare la compilazione delle schede del censimento?

No, in quanto Mussolini affidò il compito a persone appositamente individuate e che dovettero adempiere direttamente al lavoro.

Chi era considerato ebreo?

Secondo l'articolo 8, capo II del Regio decreto - Legge 17 novembre 1938 - XVII, n. 1728 *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, era di razza ebraica colui che si trovava in una delle seguenti condizioni: era nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se apparteneva a una religione diversa da quella ebraica; era nato da genitori di cui almeno uno di razza ebraica; era nato da madre di razza ebraica qualora fosse ignoto il padre e colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui solo uno di razza ebraica, apparteneva alla religione ebraica o fosse iscritto ad una comunità israelitica o avesse fatto manifestazioni di ebraismo. Non era considerato di razza ebraica colui che era nato da genitori di nazionalità italiana, di cui solo uno di razza ebraica, ma che apparteneva a una religione diversa da quella ebraica.

APPENDICE DOCUMENTARIA
PER PIANIFICARE INTERVENTI DIDATTICI



Archivio storico IT "A. Zanon" di Udine

Tipologia: lettera

Data: 26 agosto 1938

Luogo: Milano

Autore e committente: l'amministratore dell'Istituto Stenografico Italiano

Destinatario: Preside del Regio Istituto tecnico di Udine

Scopo: assicurare che la casa editrice non pubblica testi di autori di razza ebraica

Vocabolario: utilizzo delle parole «razza», «cattolico professante e fascista» e di un lessico superlativo: «nel modo più assoluto e sotto la nostra piena responsabilità»

Informazioni principali:

dirette ed esplicite - indirette che si possono ricavare

Che cos'è l'ufficio propaganda?

L'ufficio propaganda era un ministero del fascismo i cui compiti erano legati alla cultura e all'organizzazione della propaganda fascista del regime.

Chi era a capo dell'ufficio propaganda?

Dino Alfieri, che fu ministro della cultura popolare nel governo Mussolini dal 1937 al 1939.

Come si organizzarono le case editrici in seguito al decreto di revisione delle adozioni dei libri di testo?

Le case editrici si adoperarono per garantire l'appartenenza alla razza ariana degli autori delle opere da loro pubblicate o eventualmente l'insostituibilità di libri di autori di razza ebraica, quando si trattava di libri unici nel loro genere.

Sono diverse le case editrici che scrissero alle scuole dichiarando sotto la «propria assoluta responsabilità» che i loro autori discendevano da famiglie di razza ariana e di religione cattolica. Altre ne approfittarono per inviare le loro pubblicazioni, nel caso in cui le scuole dovessero sostituire qualche testo, garantendo che si trattava di «autori di razza ariana, ed i quali sono già largamente adottati nelle scuole del Regno». Altre ancora ammisero di avere autori di razza ebraica ma ne misero subito in luce le qualità di pensiero e di cultura.

Istituto Stenografico Italiano

Via Tommaso Grossi, 7 - Milano - Telefono N. 16-740

Milano, li 26 agosto 1938-XVI

Ill.mo Signor Preside,

in seguito alle disposizioni ministeriali di cui alla circolare 12 agosto 938 N°12.380, assicuriamo la S.V.Ill.ma, nel modo più assoluto e sotto la nostra piena responsabilità, che l'autore dei libri di testo di nostra edizione, Prof. Giuseppe Malcangi, non è di razza ebraica nè ha mai avuto nelle passate generazioni parenti ebrei. Egli è cattolico professante e fascista dal 1° gennaio 1921.

Segue elenco dei libri di nostra edizione.

Con ogni osservanza

L'Amministratore

reg. Alfonsi

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO DI NOSTRA EDIZIONE

- Giuseppe MALCANGI - 1°) "Guida pratica per l'apprendimento della stenografia" sistema Gabelsberger-Noe.
- " " - 2°) "Come acquistare l'abilità stenografica" Unica guida completa per il corso pratico di stenografia che sia pubblicata in Italia - Sistema Gabelsberger-Noe.
- " " - 3°) "Fior da fiore" Antologia stenografica - Sistema Gabelsberger-Noe.
- " " - 4°) "Esercizi di corrispondenza commerciale" Sistema Gabelsberger-Noe.
- " " - 5°) "Lezioni di stenografia Nazionale" Sistema Meschini.
- " " - 6°) "Guida tecnica per l'uso razionale della macchina per scrivere".
- " " - 7°) "Per divenire dattilografo pratico" Unico lavoro del genere pubblicato in Italia.
- " " - 8°) "Dalle prime battute alla scrittura cieca".

Tipologia: circolare interna

Data: 20 agosto 1938

Luogo: Udine

Autore e committente: il Regio Provveditore agli studi Ciro Bortolotti

Destinatario: Capi di Istituti di istruzione media di ogni ordine e grado, ispettori scolastici, direttori scolastici della provincia (di Udine)

Scopo: divieto di iscrizione per gli studenti stranieri ebrei

Vocabolario: utilizzo della datazione fascista (anno sedicesimo dalla marcia su Roma)

Informazioni principali:

dirette ed esplicite - indirette che si possono ricavare

Ci furono altri provvedimenti contro gli studenti ebrei?

Furono presi altri provvedimenti contro gli studenti e i dipendenti delle scuole italiane: basti pensare che in Italia furono emanate 39 leggi, regi decreti e circolari che, con minuzia, toccavano ogni sfera della vita individuale di coloro che appartenevano alla comunità israelitica. A sancire la separazione tra italiani di razza ariana e di razza ebraica, contribuendo quindi all'odio razziale, ci fu un altro Regio decreto del 23 settembre 1938, firmato dal Re Vittorio Emanuele, con cui si stabiliva l'*Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica, con sezioni speciali di Scuola elementare nelle località in cui il numero non sia inferiore a dieci*. I decreti quindi non colpirono solo le scuole superiori e le università, che subirono le conseguenze peggiori dal punto di vista didattico, ma anche le scuole medie ed elementari, accrescendo il sentimento dell'odio razziale già dall'età infantile.

Chi organizzava le scuole per gli studenti ebrei espulsi?

Dato che l'ingresso e l'iscrizione, sia degli studenti che dei professori, erano vietati per le persone ebrei, queste ultime si organizzarono fin da subito e avviarono scuole efficienti e funzionali considerandole una priorità assoluta per assicurare ai singoli e al gruppo un futuro.

Come si organizzarono le scuole ebraiche per accogliere gli studenti espulsi?

Le scuole elementari

Gli alunni vennero suddivisi in classi e in diverse sezioni, tuttavia, visto che gli spazi non erano sufficienti, vennero richiesti locali nuovi per permettere alla scuola di funzionare regolarmente. Inoltre, vennero istituite delle sezioni speciali che funzionavano nel pomeriggio, quando gli altri alunni erano ormai tornati a casa, in modo tale da evitare l'incontro dei piccoli ariani con i coetanei ebrei. In alcuni casi c'erano classi miste per i diversi livelli d'età, in altri c'erano classi maschili e femminili.

Le scuole medie

La risposta in questo caso fu più difficile perché non c'erano scuole di questo livello e quindi fu necessario organizzarle di nuove, affinché i giovani continuassero i loro studi e non si perdessero, sentendosi ancora più emarginati rispetto ai vecchi compagni che continuavano a studiare. Tramite una raccolta fondi venne istituita una scuola media dove fu effettuato un censimento dei possibili studenti con l'indicazione delle scuole e delle classi che avrebbero dovuto frequentare in quell'anno scolastico. Si trattava di una scuola che mirava soprattutto a formare le coscienze e a dare un senso di identità e di appartenenza ai giovani ebrei che vi erano confluiti e che appartenevano a tutte le classi sociali. Il 20 novembre 1938 iniziarono le lezioni per circa 400 studenti divisi nei corsi di Ginnasio, Liceo, Istituto magistrale inferiore e superiore, Istituto tecnico inferiore e superiore, Avviamento al lavoro.

Le Università

I provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista prevedevano che nessun ragazzo ebreo si potesse iscrivere all'Università. Tuttavia, era consentito continuare gli studi già iniziati a coloro che fossero stati in regola con gli esami: questo spiega come alcuni giovani ebrei abbiano potuto continuare a seguire i corsi universitari e anche laurearsi, mentre a tutti gli altri ciò era vietato. Per quest'ultimi si cercò dunque di trovare delle soluzioni, tra cui l'introduzione di corsi integrativi pomeridiani nei locali degli asili.

Perché gli alunni ebrei potevano comunque sostenere gli esami pur essendo stati espulsi?

Gli alunni ebrei potevano sostenere gli esami di maturità nelle scuole italiane al fine di ottenere il diploma riconosciuto dallo stato italiano, nel caso in cui avessero voluto continuare gli studi all'Università. Infatti le leggi razziali del 5 settembre 1938 non facevano riferimento agli studenti universitari, ma solo a quelli che frequentavano scuole di grado inferiore, poiché all'epoca gli universitari in Italia erano pochi e in buona parte ebrei.

A cosa serviva la dichiarazione di responsabilità firmata dai genitori?

La dichiarazione di responsabilità era un documento obbligatorio con cui i genitori dell'alunno dichiaravano ufficialmente di non appartenere alla razza ebraica, o quantomeno che uno di essi non fosse ebreo, pertanto il figlio avrebbe potuto continuare gli studi.

Ricordiamo, infatti, che, come riportato all'interno delle leggi razziali, è considerato di razza ebraica «colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica», o colui «che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera», o «da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre», o

anche chi «essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, comunque iscritto ad una comunità israelitica».

Mentire in un documento ufficiale avrebbe significato commettere un reato; inoltre i cognomi degli studenti delle scuole venivano confrontati con quelli degli ebrei censiti, per cui cercare di nascondere la propria origine era molto difficile.